

28/09/09	<b>Corriere della sera – Economia</b>	
N° 29	Diffusione	
Pag. 2	<<Cangiari>> la Calabria Passerella a Milano	
	Cangiari, Monografico	

**Moda** Linarello, presidente del consorzio: è una maniera per resistere alle mafie

# «Cangiari» la Calabria Passerella a Milano

Dalla Locride, 15 imprese sociali dietro il nuovo fashion brand

DI CONCETTA SCHIARITI

**E'** un sogno che si realizza. Quello della Calabria che vuole «Cangiari». A prima vista, e non è una cosa da poco, può sembrare solo il nome di un nuovo fashion brand. Che ha varcato le passerelle dell'atteso appuntamento milanese con l'alta moda. Poi, nella sua mission sociale di cambiamento c'è tutto un mondo. Una creazione interamente realizzata in Calabria, che vanta l'unicità dei materiali pregiati. Completamente lavorati a mano con telai del 1800 e arricchiti da preziosi ricami bizantini, appartenenti alla storia di questa terra. Che per essere completati necessi-



Vincenzo Linarello

Al nostro interno lavorano aziende che assumono persone svantaggiate. Questa regione vuol crescere

tano di un lavoro certo: sino di ben 15 giorni. Lavorazioni esclusive di alto artigianato che superano i confini della Locride.

Dove ha sede il Consorzio Sociale Goel che le ha create per presentarle al lussuoso mondo della moda internazionale. «Attraverso i nostri capi — ha spiegato Vincenzo Linarello, presidente del Goel — lanciamo chiari messaggi sociali di una nuova

Calabria, che ha scelto di cambiare. Cangiari vuol dire cambiare in idioma calabrese e siciliano. Così, ogni nostra creazione, squisitamente artigianale, ci permette di raggiungere alti strati sociali a cui recitare il nostro desiderio di crescita e cambiamento». Giovedì scorso, protagonisti tra i protagonisti dell'alta moda mondiale, hanno debuttato con due linee. Quella sportiva

composta da magliette per uomo e donna, arricchite dai ricami artistici realizzati a mano. Mentre per la collezione di punta hanno presentato la linea «gelso-mino», dal nome dei fiori che coprono le coste calabresi. Si tratta di 10 capi. Elegantissimi e preziosi. Che, se pur nella loro serialità, sono unici perché realizzati uno per uno a mano.

«Lo stile — ha spiegato Giorgio Spaterna dell'equipe degli stilisti — ricorda il secolo scorso con tagli che si appoggiano ai fianchi. Il tutto, naturalmente, rivisitato in chiave moderna. Abbiamo scelto la maestria delle donne ricamatrici, utilizzato tessuti biologici e naturali, per creare una linea moderna e ricercata. Sicuramente di pregio. Si è passati dal tubino alla gonna petalo e alla camicia in organza, arricchita dal «riciclo» che rimanda agli abiti dell'Ottocento. «I nostri capi — ha continuato Spaterna — si rivolgono ad una donna che non ha bisogno di mettersi in vista. Ricercata e molto chic. Di un'eleganza sussurrata. Data dal tessuto, dai volumi e dai tagli asimmetrici». Un prezioso sogno calabrese che ha il sostegno del gotha del settore. Tutorato dall'imprenditore Santo Versace con la collaborazione di Carlo Rivetti e il patrocinio della Camera Nazionale della Moda Italiana e del Comune di Milano. Ha tutte le carte per imporsi con la stessa passione che ha dato vita al Consorzio del Goel e alle sue 15 imprese sociali. «Il nostro obiettivo — ha concluso Linarello — è creare un sistema capace di resistere alle mafie e alla massoneria deviata. Per cambiare la Locride e la Calabria, grazie all'unione delle migliori forze nazionali. Al nostro interno lavorano imprese sociali che assumono persone svantaggiate». Tra loro, diverse specializzazioni. Dal turismo responsabile al settore agroalimentare e all'oggettistica. Una realtà aziendale aggregata che occupa 130 dipendenti, con un fatturato di 2 milioni di euro, destinato a raddoppiare.

Foto: Sergio Pomarici



In passerella Uno dei capi di Cangiari esibito a Milano giovedì scorso

**Il tutor** «Bisogna poter dire ai giovani che non sono soli»

## Lo stilista Versace: progetto straordinario

**P**otrebbe iniziare con un c'era una volta. La bella favola dei ricami bizantini calabresi e dei tessuti realizzati a mano che sfilano sotto i riflettori fashion dell'alta moda. Chi l'avrebbe mai detto alle nonne di Calabria, chine sui propri telai, che, in un lontano giorno del terzo millennio, alzando lo sguardo, avrebbero visto le proprie creazioni debuttare nelle lussuose passerelle della Milano Moda Donna.

«Sono convinto che in Calabria si possa andare oltre i sogni e i desideri. Che si possa cambiare e vincere». Con questa enfasi Santo Versace ha scelto di prendere sotto braccio l'avventura di Cangiari. O meglio, come lui stesso la definisce «una straordinaria poesia». Che attraverso la moda, raggiunge il lusso, per comunicare un chiaro messaggio di cambiamento. Dopo aver visitato, lo scorso anno, le cooperative del Consorzio Goel ha scelto di far loro da tutor per spingerle ad avere autonomia e certezza. Per dare la possibilità di essere stabili economicamente e di competere nel mercato internazionale.

«Bisogna dimostrare, con fatti concreti, che in Calabria e nella Locride, dove risiede la maggior parte di queste cooperative, si può lavorare. Questa Regione — ha aggiunto Versace — con i suoi 800 chilometri di costa e la sua splendida montagna, e appena 2 milioni di abitanti, potrebbe essere la più ricca d'Italia. Basta crederci e lavo-

rare». Così ha deciso di accompagnare questo primo percorso di fiducia. E' partito con la moda. Ma è solo un fortunato caso. Avrebbe fatto, e farà, la stessa cosa con le altre cooperative del consorzio. In questo momento, la moda rappresenta un prezioso strumento per permettere alle imprese sociali di rinvigorire la propria attività. E di aprire le porte ad un nuovo futuro dal nome Cangiari.

«Ho sposato questo straordinario progetto perché desidero guidare il Consorzio del Goel nelle sue diverse attività. Voglio contribuire a creare le condizioni affinché si possa dire ai giovani che non sono soli».

Dal contatto diretto con il mercato, quindi, in Calabria possono esistere realtà forti per consolidare i posti di lavoro e magari per creare di nuovi. «In questa occasione le mie conoscenze le ho messe a disposizione del settore tessile. In futuro vi saranno nuove iniziative che coinvolgeranno le imprese sociali presenti nel consorzio. Dal turismo al settore sanitario e all'agroalimentare». Un piccolo passo iniziale per una sana rivoluzione che parte da una favola realizzata. «E' un vizio di famiglia il mio — ha concluso Versace — credo nell'impegno sociale che mi vede coinvolto a sostegno dei più bisognosi. Così come ho fatto per i bambini, con la Fondazione Operation Smile, farò per i giovani calabresi».



Santo Versace

Foto: P. P. / Contrasto / Contrasto

CO. SCH. RIPRODUZIONE RISERVATA